

15 Dic 2015

Riforma appalti, dall'addio al bonus 2% per i tecnici della Pa 250-300 milioni in più sul mercato della progettazione

Mauro Salerno

Un'iniezione di circa 250-300 milioni in più per il mercato della progettazione. È quanto potrebbe valere la cancellazione del bonus del 2% per i progetti della Pa - che in futuro verrà spostato sulle attività di pianificazione e controllo - previsto dalla riforma appalti. La stima si ricava dai dati contenuti in uno studio effettuato **dall'Oice, l'associazione che riunisce le società di ingegneria e di architettura.**

I dati sono riferiti al 2013. Ma nel frattempo le tendenze non sono cambiate molto. In totale i servizi di ingegneria e architettura relativi a opere pubbliche valgono 1.757 all'anno. Di questi però soltanto 438 milioni finiscono sul mercato. Il resto, pari a 1.319 milioni, è invece confinato all'interno degli incarichi in house.

Non tutto questo valore è però destinato ad arricchire il mercato annuale della progettazione pubblica. In questo importo sono infatti inclusi non solo i servizi di progettazione, ma anche altri servizi di ingegneria, come le direzioni lavori o i collaudi. Finiscono nello stesso calderone anche i servizi di progettazione gestiti in proprio dalle grandi concessionarie o da società pubbliche (come Anas, Italferr, Mm, Infrastrutture Lombarde) che svolgono questa attività "per statuto". Più difficile, invece, che si continui a progettare anche nei Comuni, una volta spostato dalla progettazione al controllo l'incentivo del 2 per cento riservato ai tecnici delle amministrazioni pubbliche.

Dall'**Oice** stimano in circa il 25%-30% la quota di progettazione attualmente gestita in house (1,3 miliardi) che in futuro potrà andare in gara. Una stima prudenziale, che quantificata in termini assoluti vale circa 250-300 milioni. Un valore che basterebbe comunque a raddoppiare l'importo degli incarichi di progettazione messi a gara ogni anno. Visto che dei 438 milioni messi a bando due anni fa, solo 200-250 milioni sono attribuibili a incarichi di progettazione, mentre il resto fa capo a servizi di ingegneria in senso più ampio.

Le anomalie del mercato

Oltre a stimare il mercato della progettazione in house, lo studio si concentra su altre anomalie del mercato. La prima riguarda l'enorme numero di incarichi ancora aggiudicati sulla base del semplice sconto sul prezzo di gara. Più di una gara su due (il 55%), nei primi 9 mesi del 2015, è stata assegnata non tenendo conto di nient'altro che del prezzo (e spesso con ribassi record, in alcuni casi superiori all'80 per cento).

La seconda anomalia riguarda gli incarichi affidati sulla "fiducia" senza alcun confronto concorrenziale. nemmeno sul prezzo, figurarsi sugli aspetti di maggior valore qualitativo di svolgimento del servizio. Secondo l'**Oice** 7 incarichi su 10 sono affidati senza una gara formale, con un affidamento diretto o al termine di una procedura negoziata. In termini di importo si

tratta di una fetta del 32% di un mercato che dal 2003 per cento ha perso quasi metà del suo valore scendendo da 923 a 512 milioni (dato 2014).

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved